

IL CILE CHE RIDE

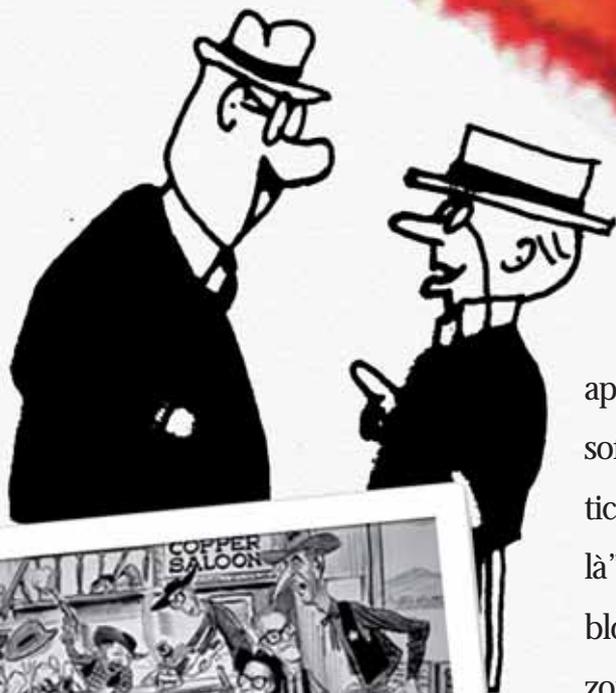


Emigrato negli anni Trenta dalla provincia di Piacenza, il disegnatore Renzo Pecchenino – in arte Lukas – è diventato l'umorista più famoso del Paese sudamericano al punto che lo Stato gli ha concesso la nazionalità "per grazia", il più alto onore riservato a uno straniero. Morto nel 1988, una Fondazione prosegue la sua opera.

CHILE IN HYSTERICIS

Translation at page 50

Emigrating in the Thirties from the Piacenza province, the cartoonist Renzo Pecchenino – Lukas is his nom de plume – became the South American country's most famous humourist to the point that the State awarded him honorary nationality, the highest honour that a foreigner can receive. He passed away in 1988 and a Foundation carries on his work.



Quel che colpisce appena arrivati a Valparaíso è il vento, che soffia senza sosta portando dal mare “le antiche voci degli equipaggi che sono passati di là” e lasciando sospesi nell’aria – scriveva Pablo Neruda – “un suono straniero, una canzone misteriosa”.

Due personaggi creati da Renzo Pecchenino in arte Lukas: Don Memorario e Don Florencio. Two illustrators created by Renzo Pecchenino, nom de plume Lukas: Don Memorario and Don Florencio.





Il più importante porto cileno sull'Oceano Pacifico assomiglia a certe città un po' slabbrate del sud, con i bei palazzi d'inizio Novecento mescolati ad abitazioni più recenti e senza gusto, e una quantità incredibile di negozietti di ogni tipo nelle strade del *plan*, la zona commerciale, collegate ai *cerros*, la zona residenziale in collina, dalle tipiche funicolari. E' grazie a questi *ascensores*, interessanti infrastrutture di fine Ottocento, che il centro storico di Valparaíso è stato inserito dall'Unesco nel Patrimonio dell'umanità. Usciti dagli *ascensores*, le vecchie case sui colli accolgono il visitatore con i loro colori vivaci, viola, lilla, giallo, blu, rosso, verde, e le scalinate, l'odore del mare, il brulichio del porto, il vento che agita le vele, fanno di Valparaíso una città che non si dimentica.

Una città come questa, è naturale abbia i suoi cantori. L'ha molto amata Neruda, che vi aveva una casa: "Il mio cuore ha in Valparaíso una finestra rotta", scriveva dall'esilio. Ma a catturarne l'anima sono stati soprattutto Joaquín Edwards Bello con la penna e Lukas con la matita. Edwards Bello ha scritto *Valparaíso, la città del vento* e il disegnatore Lukas nei suoi *Apuntes Porteños* e nelle caricature quotidiane pubblicate sul giornale *El Mercurio*, ha dato alla città-porto il ruolo di protagonista della sua arte.

Lukas è il nome d'arte di Renzo Pecchenino, nato nel 1934 a Ottone, un paese in provincia di Piacenza, e emigrato in Cile con la famiglia all'età di un anno. Origini emiliane, dunque, per l'umorista più famoso del Cile. Origini rivendicate con orgoglio dall'Associazione Emiliano Romagnola di Valparaíso, la cui presidente, Daniela Marzi, in collaborazione con una laureata in Antropologia all'Università di Bologna, Valentina Rossi, ha tradotto in italiano il sito web della Fondazione Lukas (www.lukas.cl).

La Fondazione è stata creata dalla vedova di Renzo Pecchenino, Maria Teresa Lobos, nel 1989, un anno dopo la morte del disegnatore. Ha sede in un edificio storico chiamato "il Belvedere di Lukas" nella collina Concepción, alla fine di Corso Gervasoni, a pochi metri dall'ascensore, con un'ampia vista sulla baia, sul piano e sulle colline di Valparaíso. Su iniziativa delle associazioni emiliano-romagnole di Valparaíso e della Valle Aconcagua, la Fondazione metterà a disposizione una sessantina di disegni di Lukas per una mostra da tenersi a Bologna nel 2009 in collaborazione con la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Il destino che portò il piccolo italiano a diventare un autentico porteño e, soprattutto, la memoria grafica di questa città cosmopolita e progressista, si compie sotto il segno dell'emigrazione. Infatti, è con l'occhio del migrante che Pecchenino osserva la città in cui è finito a vivere. La visione del migrante è sempre un po' umoristica: nasce dallo spiazzamento, dalla capacità di discostarsi dallo sguardo abitudinario, di assumere una visione laterale che penetra meglio nelle pieghe delle cose. Hanno contribuito al suo talento di cro-

nista dell'immagine anche gli studi di architettura all'Università Cattolica di Valparaíso, compiuti dopo gli studi primari e secondari alla Scuola Italiana.

La morte del padre costrinse Renzo Pecchenino ad abbandonare l'Università. Svolgendo i suoi primi lavori di vetrinista, cartellonista, disegnatore, incontrò il mondo dell'arte: nel 1958 il giornale *La Unión* gli pubblicò la prima illustrazione con lo pseudonimo di Lukas. La collaborazione si estese quindi alle riviste *Topaze*, *El Pingüino*, *Manpato*, finché nel dicembre 1966, dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti su invito del Dipartimento di Stato, la sua firma cominciò ad apparire sul *Mercurio* di Valparaíso. Qui, intrecciando il suo delicato umorismo ai fatti di cronaca e agli avvenimenti politici e sociali, riuscì a tratteggiare l'autentico ritratto dei *porteños*, gli abitanti della città che diventa, così, il vero personaggio delle vignette e delle caricature di Lukas. "Nel caso della caricatura giornaliera - spiega in un'intervista del 1969 - non c'è un personaggio, come nel fumetto. La città è il personaggio. La città di Valparaíso ha una topografia, una configurazione, che la converte in un caleidoscopio: abbiamo sempre la città davanti a noi. Confrontandola, ad esempio, con Santiago, dove semplicemente si vede quello che c'è davanti, la strada dove si è fermi, a Valparaíso non solo si vede quello che c'è d'immediato, ma, anche da una fessura tra due palazzine, per uno stretto vicolo, si possono vedere le colline lontane, l'orizzonte, un altro posto, in modo che a Valparaíso la città è sempre presente, tutta".

Giorno dopo giorno Lukas conquista i lettori, porge loro lo specchio degli amori, delle avversioni, dei caratteri di un'intera città. Sue vignette sono ospitate anche su *La Segunda* e su *La Nación* di Santiago, *La Estrella* sempre di Valparaíso, *Squire* negli Stati Uniti e *O' Cruzeiro* in Brasile. Ma



sono le vignette settimanali del *Mercurio*, pubblicate sulla Rivista della domenica del giornale, a rappresentare al meglio la sua opera di illustratore, umorista, pittore, giornalista. I critici parlano di "occholino della complicità" per evidenziare la capacità di Lukas di coinvolgere il lettore, di renderlo partecipe del suo pensiero. E portano come esempio il disegno intitolato *Cile*, in cui si vede un albero frustrato da un vento fortissimo, che resta saldo e ringrazia il tempo inclemente per averlo aiutato a piantare profonde radici. Nel 1977 dalla sua penna nasce un nuovo personaggio, Don Memorario, che nelle animate conversazioni con il suo amico Florencio Aldunate mette a fuoco i segreti dell'anima cilena, di questo paese appartato, un po' ombroso, dall'umorismo inventivo, capace di dribblare le parole e le apparenze per appoggiarsi sui doppi sensi. *Il Bestiario del Reyno del Chile*, apparso per la prima volta nel 1972, raccoglie il picaresco bestiario di Lukas, sorta di trattato di fisiognomica dove metamorfosi e incroci animali, vegetali e umani danno vita al gran teatro del mondo su cui si agita la nazione cilena. Sono appunti rapidi, a china, olio, acquerello, con il lapis intinto nello humour, quelli che Lukas ha lasciato in questo e negli altri libri che raccolgono la sua opera, come i già citati *Apuntes Porteños* del 1971, gli *Apuntes Viñamarinos* del 1974, *Contando a Chile* e il primo in assoluto, *Señoras y Señores* del 1962, una selezione dei disegni pubblicati su *La Nación* di Santiago e *La Unión* di Valparaíso.

Viña del Mar è la spiaggia di Valparaíso, la cittadina dei divertimenti che fa pensare a una Rimini del Cile. Gli *Apuntes Viñamarinos* con il loro taglio architettonico raccontano la trasformazione del vecchio villaggio in stazione balneare alla moda. La modernità a Viña del Mar arriva con la ferrovia, e poi

con le vecchie automobili, *los cacharras*, parcheggiate per un aperitivo sul lungomare, dove sfilano le ragazze che vogliono farsi ammirare e passeggiano i signori eleganti con bastone e cappello. Tutto è documentato nelle belle immagini di Lukas che si sfogliano come un album dei tempi andati.

Quando è toccato a lui andarsene, nel 1988 dopo una lunga malattia, non era pronto. "Io non ho paura della morte - diceva - e neanche la desidero. Il problema è che uno, alla mia età, ha bisogno di sistemare molte cose". Sono rimasti così incompiuti i cicli di disegni e dipinti sull'isola di Pasqua e sull'isola dell'arcipelago Juan Fernández dove fece naufragio Robinson Crusoe: Lukas voleva terminare la serie sui paesaggi del romanzo e sull'Inghilterra del XVIII secolo, patria del marinaio Alexander Selkirk che ispirò Defoe. Pecchenino aveva visitato entrambe le isole e amava così tanto il mare da aver fatto anche un viaggio nell'Antartico su una nave dell'Armata del Cile, di cui aveva celebrato in vari disegni il destino marittimo.

Oggi l'opera dell'emigrato emiliano fa parte del patrimonio culturale del Cile. In vita Pecchenino ha ricevuto numerosi premi: quello del Circolo della Stampa di Valparaíso nel 1966, quello della Società Interamericana dei Giornalisti nel 1973, il Premio Nazionale di Giornalismo nel 1981. Nel 1987 lo Stato cileno gli ha concesso la nazionalità "per grazia", il più alto onore riservato a uno straniero. L'anno dopo la morte, gli illustratori cileni gli hanno reso omaggio con una mostra alla Sala delle Esposizioni dell'Università Diego Portales di Santiago e nell'ottobre 2008, nel ventesimo anniversario della scomparsa, la Casa Mirador Lukas su iniziativa del Governo Regionale di Valparaíso ha ospitato la mostra "Lukas y las Nuevas Generaciones de Caricaturistas", dove 17 umoristi e fumettisti hanno celebrato il maestro. In attesa di poter apprezzare l'opera di Renzo Pecchenino anche a Bologna, non possiamo che vederlo salire e scendere le numerose scale delle colline di Valparaíso; osservarlo mentre si affaccia ai balconi per ammirare la baia; accompagnarlo al porto dov'era sbarcato poco più che neonato, proveniente dalla nebbiosa provincia di Piacenza, e guardare con lui le gru per la manovra delle merci, le imbarcazioni cariche di passeggeri, le navi del corpo della Marina che si dondolano sull'acqua.

